

Passeggiata «Giovanni Cintelli» - Anello del centro storico

Principali attrazioni che si incontrano lungo il percorso:

Piazza della Repubblica - Originariamente realizzata nel 1912 con il nome di Piazza Umberto I, è sede della vita politica signese. Modificata nel 1936 secondo il progetto dell'architetto Enrico Dante Fantappiè, è costituita nella parte più alta dalla sede del Comune di Signa, nella parte centrale dai giardini pubblici che secondo il progetto originario servivano a dare l'immagine di concezione ottocentesca di questa che era una nuova area urbana signese.

Chiesa di San Giovanni Battista - La Chiesa di San Giovanni Battista, chiamata anche Pieve della Beata si innalza sull'attuale Piazza Cavour a Signa. Donata dal vescovo fiorentino Rambaldo nel 964 d. C. nel corso del Trecento e del Quattrocento acquisto importanza come principale luogo di culto del territorio signese poiché conteneva, e tutt'oggi contiene, le spoglie della Beata Giovanna. Vari sono gli affreschi attribuiti per lo più al Maestro di Signa oltre ad una Fonte Battesimale della bottega del Da Marino.

Chiesa di Santa Maria in Castello - Situata nella parte più antica della città, il Castello, fu donata dalla contessa Willa nel 978 d. C. alla Badia Fiorentina, fondata proprio dalla medesima in quell'anno. Contiene al suo interno un dipinto di Sigismondo Coccapani (L'adorazione dei Magi, del 1617) e un affresco attribuito a Cimabue sulla quale origine oggi si sta discutendo.

Chiesa di San Miniato - Le origini della chiesa sono ancora sconosciute e contrastanti poiché alcune fonti affermano la data della costruzione prima del 1000 nonostante i primi documenti risalgano al 1224 e al 1243. Frutto di varie ristrutturazioni, è presente una lapide in dedica al bolognese Domenico Michelacci, personalità di spicco dell'artigianato signese nel Settecento dopo che ebbe dato nuovo impulso alla produzione di paglia a Signa.

Pieve di San Lorenzo - Anche la Chiesa di San Lorenzo fu donata al Capitolo Fiorentino dal vescovo Rambaldo nel 964. Divenne nel corso dei secoli luogo di sepoltura della più importanti famiglie signesi, come i Macci e i Lenzi. All'interno sono conservati affreschi che furono assegnati a vari artisti come il Maestro di Signa e Pietro Nelli, oltre a varie tele del pittore fiorentino Raffaello Navesi e ad una cassa lignea attribuita a Pietro da Gambassi.

Il Castello - Situato nella parte più alta del paese, consisteva in una cerchia di mura abbastanza schematica e ovoidale, costruita circa nel IX secolo per difendersi dai saccheggi dei predoni barbari, ed in particolare, di quello avvenuto nell'825 quando alcuni vascelli vichinghi risalirono l'Arno per depredate il palazzo del vescovo di Fiesole.

Le mura sono in parte distrutte e tutt'oggi visibili solo in alcune zone del paese come nel convento delle suore passioniste mentre sono rimaste intatte quattro alte torri (tra cui la Torre di San Miniato e la Torre di Settentrione).

Museo della Paglia e dell'intreccio "Domenico Michelacci" - Il museo, interamente dedicato alla produzione della paglia a Signa, nacque su iniziativa del Gruppo Archeologico Signese con la collaborazione di alcuni industriali del territorio e del Comune di Signa. All'interno sono conservati reperti di lavorazione industriale dell'Ottocento e, soprattutto, i cappelli di paglia di Signa.



Piazza della Repubblica



Chiesa di San Giovanni Battista



Chiesa di Santa Maria in Castello



Chiesa di San Miniato



Pieve di San Lorenzo



Il Castello



Museo della Paglia